

# Identità

URO REDIT Agenzia in attività finanziaria

Aut. U.I.C. A14992 Via Lacquari snc 89900 Vibo Valentia Tel. 0963 992228

**Edizione di Pizzo** 

ANNO X - n. 2 - Febbraio 2008 - Distribuzione Gratuita

E' tempo di cultura

## PER FAVORIRE **UNA NUOVA "COSCIENZA"**

□ di Antonio Picciolo

Spesso accade, soprattutto nelle rispecchia questa involuzione. E' giornate festive, quando al desco si è accomunati a parenti o amici, di intraprendere discorsi su argomenti che si articolano su temi di interesse generale magari di grande importanza e attualità. E accade anche di infervorarsi perché capita che ognuno sia convinto di essere depositario di verità assolute. Oggi gli argomenti non mancano e c'è tanto su cui spaziare: moratoria sulla pena di morte (vanto italiano); eutanasia; embrioni; staminali; fecondazione assistita; aborto; invito del Papa alla Sapienza; casi De Magistris e Forleo; ambiente; rifiuti in Campania; caso Lonardo-Mastella; caduta del Governo; turismo; nuove tecnologie; ecc. ecc.... Tutti argomenti che, spesso, si pensa di conoscere a fondo sol perché: si è letto qualcosa in merito; se n'é sentito parlare o si è ascoltato seguendo qualche programma in TV.

Discutere e confrontarsi è positivo e nessuno può negare a chiunque di sentirsi scienziato, politologo, teologo, sociologo o allenatore sportivo. Se questi scambi di vedute, però, rimangono in ambito familiare rischiano di risultare sterili, inefficaci e determinano inutili perdite di tempo. Promuovere e organizzare, invece, opportunità di ascolto e dibattito in strutture pubbliche e/o Associazioni con la partecipazione di relatori o persone che hanno dedicato attenzione, operando o studiando, ai più svariati aspetti delle umane attività, significherebbe favorire, in ogni cittadino, la formazione di una "Coscienza". Quella "Coscienza", fors'anche diversificata ma consapevole, che possa consentire ad ognuno di operare scelte oculate in merito all'espressione di un voto o di una opinione, specie quando si è sollecitati ad esprimersi per rispondere a quesiti cio, a Pizzo si possa assistere anche a che, in ultima analisi, riguardano e momenti artistico-culturali di un vanno a regolamentare e condizionare la vita di un'intera collettività (elezioni politiche e referendum).

Favorire la formazione di questa coscienza è anche compito degli Organi Istituzionali a ciò preposti. Questi, però, soprattutto negli ultimi tempi, hanno manifestato segni di rilassamento, se non di lassismo, e contribuiscono a trasferire modelli poco edificanti e non in sintonia con una vera educazione pregna di sani valori universali. La stessa TV e l'Editoria hanno abbassato il tiro. Infatti la prima propone, tra l'altro, troppe partite di calcio che portano agli eccessi che tutti conosciamo e, l'Editoria, ha smesso di divulgare mensili che trattavano argomenti tecnico-scientifici di grande interesse e attualità.

Anche nel nostro piccolo quanto detto è tangibile e non sfugge ad un semplice osservatore e, per prenderne atto, basta fare un po' di attenzione alla vita che si svolge nella nostra piccola comunità.

La nostra "Piazza", purtroppo,

stata condizionata al punto di essere molto cambiata rispetto ai tempi passati quando era "Agorà". Oggi è emblematica per la pochezza e la futilità degli argomenti oggetto di discussione. Si parla poco delle iniziative da intraprendere per cercare di risolvere i problemi che riguardano tutti (viabilità, parcheggi, servizi e civile convivenza). Gli astanti enfatizzano l'acquisto di Pato (calciatore del Milan: la cosa è "Pato-logica"?) o il rigore non assegnato o mancato il giorno prima. Anche molti dei nostri "Club" o "Associazioni" sono in sintonia con queste tendenze e le uniche attività che si svolgono sono ludicoricreative. Ecco di conseguenza che i nostri ragazzi, anche a scuola, parlano volentieri soprattutto di "pallone". In verità c'è anche chi discute di politica e i risultati non mancano, sono sotto gli occhi di tutti e non necessitano di essere illustrati. Serve allora organizzare e promuovere, in strutture pubbliche, occasioni di ascolto e dibattito su temi attuali di vario interesse e, nel contempo, attuare sinergie per motivare e convincere quante più persone possibile ad una partecipazione attiva. Necessita, al più presto, allestire un ambiente da adibire a pubblici incontri. L'unico cinema rimasto pare non sia più disponibile per essere utilizzato in tal senso e, per assistere ad una manifestazione artistica, ormai dobbiamo recarci a "Drapia". La nuova Amministrazione comu-

nale, siamo convinti, conosca questi problemi ma fino ad oggi sembrava non farsene carico.

Ora, però, a darci qualche speranza che altre alle gradite manifestazioni a carattere gastronomico-godereccerto spessore, conseguenti alla realizzazione di nuove strutture, è il nuovo Delegato alle problematiche della Cultura, Sergio Coniglio, il quale, non appena investito dell'incarico, ha fatto conoscere il suo ambizioso programma. Egli intenderebbe: creare da subito un Comitato delle Associazioni per coordinare le iniziative dei singoli gruppi che operano sul territorio; realizzare una Biblioteca comunale; istituire il Festival del Libro; realizzare una Pinacoteca comunale ove far confluire le opere di tutti gli artisti napitini sparse un po' ovunque risolvendo anche la querelle relativa alla donazione testamentaria fatta dal pittore Angelo Savelli al Comune di Pizzo di alcuni suoi quadri; istituzionalizzare il Premio di pittura "Città di Pizzo"; educare alla legalità gli studenti con iniziative mirate all'interno delle scuole napitine; acquisire un immobile storico da destinare a Palazzo della Cultura; realizzare un Auditorium-Teatro.

(continua a pagina 2)

## Confronto tra maggioranza e opposizione

## A CARTE SCOPERTE

□ di Giusy Federico

Mi corre l'obbligo di tornare su alcune dichiarazioni da me già rilasciate alla stampa quotidiana locale, perché il messaggio che ho inteso divulgare arrivi a tutti e porti a riflettere sulle battute lanciate dal Sindaco Nicotra e dalla sua squadra nei confronti della amministrazione che lo ha preceduto.

Ho lamentato più volte la situazione di stallo che si è venuta a determinare a Pizzo in merito ai lavori pubblici e non mi frena dal denunciarla nuovamente la presa di posizione del Sindaco Nicotra sul mancato completamento di alcune procedure autorizzative da parte della precedente Amministrazione, perché gli atti del lavoro svolto dalla precedente Giunta comunale, di cui ho fatto parte, parlano da soli.

Denunciare sui giornali l'"incapacità" degli altri quando fino ad oggi, oltre alle dichiarazioni di intenti di grande effetto mediatico, non è stato avviato alcunché per risolvere i gravi problemi del territorio pizzitano, ed anzi si sta cercando di bloccare le iniziative che erano già in itinere, mi

sembra voler nascondersi dietro un dito. Infatti, abbiamo denunciato non solo in Consiglio comunale che ogni proposta di deliberazione in materia di opere pubbliche presentata all'attuale Consiglio è risultata incompleta: priva dello studio di fattibilità, della progettazione preliminare, della scheda della programmazione, dell'indicazione dei mezzi di finanziamento, della compatibilità urbanistica, ecc. Peraltro - come ho avuto modo di dire più volte - le previsioni di realizzo dei lavori pubblici degli enti locali comportano strettissimi legami tra il sistema di programmazione tecnica e il processo di formazione del bilancio preventivo. Ebbene, di tutto questo non c'è traccia negli atti portati all'esame del Consiglio comunale dai nuovi amministratori e di queste carenze amministrative abbiamo dato notizia all'Autorità di vigilanza sui Lavori Pubblici per riportare all'interno delle regole l'attività di questa Amministrazione comu-

Questi nuovi Amministratori, mentre denunciano la mancata ultimazione dell'ascensore, dimenticano di ricordare che per quell'opera il Sindaco dell'epoca, Stillitani, aveva indebitato il Comune costringendolo a pagare non soltanto il debito ma anche gli interessi, e per di più, sbagliando anche i conti: infatti, quelle ingenti somme non furono sufficienti a finire l'opera e realizzarne il collaudo.

Ma tornando ai progetti per i quali l'Amministrazione Falcone aveva intercettato finanziamenti per diversi milioni di euro, ho segnalato che sono fermi i lavori della Scuola San Sebastiano, che hanno procurato i disagi a tutti noti; sono fermi i lavori di urbanizzazione del PRU; fermi i lavori per bloccare l'erosione della costiera; fermi i lavori di rifioritura delle scogliere Stazione e Marina, la riqualificazione scogliera Seggiola, la pavimentazione di Pizzo Marina e Fontana Macello. Ma, soprattutto, niente è dato conoscere circa il "contratto di quartiere" con il quale Pizzo si è aggiudicato il primo posto nella graduatoria nazionale redatta dal

(continua a pagina 2)

# **VIGNETTA ALLO STADIO** Still: E' Holmo campione Nick: Ma quello PENSIONATI MARGHERITA

Nel prossimo numero sarà pubblicato un servizio dedicato al progetto "CONTRATTO DI QUARTIERE II", argomento scottante e di attualità, in quanto riguarda il più grosso finanziamento concesso al Comune di Pizzo. Nel frattempo, chiediamo all'Amministrazione comunale a che punto è l'iter procedurale per non perdere i finanziamenti destinati al bene della nostra collettività.

## O DISFARE? (Questo è il problema!)

□ di Gianluca Callipo

Tutti almeno una volta ci siamo sempre più evidenti di un tale modo chiesti perché, al succedersi di un'amministrazione con un'altra, si pensi in primis a bloccare tutto ciò che gli amministratori precedenti stavano realizzando e disfare ciò che avevano già realizzato. Di certo tali "usanze" non rappresentano una peculiarità esclusiva dei nostri amministratori locali ma purtroppo un normale comportamento di chi gestisce la cosa pubblica a tutti i livelli fino a quello nazionale. È infatti evidente che questo sia uno dei principali motivi per i quali in Italia le opere pubbliche hanno tempi di realizzazione enormi e spesso, quando finalmente completate, non vengono utilizzate perché chi si trova a gestirle in quel momento le reputa inutili (o forse ha utilità a dichiararle tali).

Anche a Pizzo vi sono esempi

di fare.

Si pensi a quella che era l'antica tonnara della Marina, che da fatiscente struttura era finalmente stata ristrutturata e trasformata nell'unico Museo presente a Pizzo, e probabilmente l'unico del suo genere nell'intero Sud Italia. Eppure dopo tanti anni, risorse pubbliche spese, e molte potenzialità per lo sviluppo culturale e turistico, si assiste prima alla chiusura dell'intera struttura e oggi all'utilizzo della stessa per scopi diversi e che non prevedono l'utilizzo delle attrezzature presenti. Stessa analisi la si può fare per ciò che concerne il Centro anziani, e quindi avviene che la struttura nata per meriti degli amministratori precedenti debba essere smantellata e cedere il posto a quella

realizzata dal sindaco di oggi. E così si potrebbe continuare con la Villa comunale, le diverse opere pubbliche sospese (Contratto di Quartiere), ecc, ecc.

Sicuramente è giusto che quando ci s'insedia si valuti ciò che è stato fatto e stava facendo la giunta precedente, ma è altrettanto corretto, in termini di efficacia ed efficienza, che progetti già iniziati e opere realizzate, palesemente valide e utili alla collettività tutta non vengano penalizzate solo perché la diatriba politica lo vuole. Anche perché diversamente non sarà mai possibile risolvere i problemi strutturali, ovvero quei problemi che richiedono interventi complessi (a volte impopolari) la cui realizzazione deve necessariamente avvenire mediante la cooperazione (se non il consenso) delle diverse parti politiche e amministrative che nel tempo si succedono.

Febbraio 2008 2 - Identità

## INTERVISTA ALL'ON. ANTONIO BORRELLO, VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

# COSA MANCA ALLA CITTÀ DI PIZZO PER DECOLLARE?

## " USCIRE DALLA GABBIA DELL'ORDINARIO PER UN VERO SALTO DI QUALITA' "

Il Comune di Pizzo gode del vantaggio di essere presente nel Consiglio Regionale della Calabria con due esponenti che politicamente si sono formati a Pizzo, ricoprendo in passato la carica di Sindaco per più mandati. Entrambi quindi conoscono bene le problematiche del nostro Paese. Attualmente in Consiglio Regionale siedono l'uno tra gli scranni della maggioranza e l'altro tra i banchi dell'opposizione, mentre nel precedente mandato vi sedevano con ruoli invertiti.

E' nostro interesse raccogliere la loro opinione sulla situazione del Comune di Pizzo e sulle sue possibilità di sviluppo anche attraverso gli strumenti finanziari che la Regione mette a disposizione del territorio calabrese per i progetti di rilevanza pubblica più qualificati presentati dai Comuni.

Cominciamo con rivolgere alcune domande all'on.le Antonio Borrello, Vice Presidente del Consiglio Regionale, che si è reso subito disponibile, riservandoci di sentire successivamente anche l'on.le Francescantonio Stillitani.

On.le Borrello, con le riforme costituzionali degli anni 1999-2001 vi è stata una radicale modifica della distribuzione delle competenze legislative tra Stato e Regione. Attualmente è lo Stato ad avere competenze limitate e tassative in relazione a materie espressamente limitate, mentre le Regioni hanno competenza generale e residuale, e cioè estesa a tutti i settori non assegnati allo Stato. Questo vuol dire che lo sviluppo economico complessivo della Regione Calabria dipende dall'operatività degli organi regionali; conseguentemente, lo sviluppo di tutti gli enti locali calabresi, compresa la nostra Pizzo, dipendono, sia pure non esclusivamente, soprattutto dalla Regione. On.le Borrello, come mai queste competenze regionali non lasciano alcuna impronta strutturale evidente sul territorio pizzitano,

comunale parla sempre di grandi progetti di opere pubbliche e finanziamenti approvati?

Pur essendo vero che l'asse del potere decisionale, in termini di competenza legislativa, si è spostato dal Centro alla periferia per gran parte delle questioni che interessano il territorio, è altrettanto vero che, anche prima, programmazione e pianificazione delle risorse appartenevano per intero al sistema regionale. Su queste due "paroline magiche" si è registrato nel regionalismo calabrese un pesante deficit che ha impedito, di fatto, uno sviluppo armonico del territorio: l'improvvisazione e la quotidianità hanno soppiantato strategie di più ampio respiro necessarie per costruire processi di crescita.

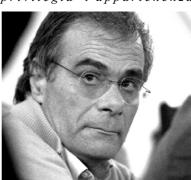
Non è un caso se, a tutt'oggi, la Calabria è l'unica regione d'Italia a non aver mai approvato un Piano regionale di sviluppo che si facesse carico di individuare linee guida di intervento.

Fatta questa premessa, è facile capire perché la polverizzazione delle risorse ha soppiantato i circuiti di investimento strutturale, sia in ordine alle risorse ordinarie che a quelle straordinarie, fondi comunitari per capirci. Pur dentro un quadro disarticolato, posso essere testimone, nel caso di Pizzo, che quando la capacità progettuale dell'Amministrazione comunale ha saputo proporsi in termini convincenti gli investimenti non sono mancati.

Come l'amore per il proprio paese di un Consigliere regionale può interagire con le proprie funzioni amministrative affinché gli strumenti legislativi, regolamentari e amministrativi regionali possano portare un fattivo contributo alla risoluzione dei problemi del territorio di Pizzo (ad esempio: viabilità, parcheggi, sistema fognario, acqua potabile,

mentre ogni amministrazione erosione costiera, trasporto locale, ecc.)?

> Nella logica dell'assenza di un modello di sviluppo capace di contenere processi unitari di governo del territorio in uno con le peculiarità e le potenzialità offerte dai diversi contesti regionali, l'unica via da percorrere non può che essere quella di "affidarsi" alla rappresentanza istituzionale per incunearsi in un sistema che privilegia l'appartenenza



On. Antonio Borrello

territoriale, sapendo bene che non è semplice sradicare un'impostazione culturale secondo cui Catanzaro, Cosenza e Reggio continuano ad essere in cima ai pensieri dei più.

E' evidente che lo sforzo per vincere ogni resistenza si concentra soprattutto nella determinazione, con la quale si conducono alcune battaglie. Se si pensa che sia dai banchi dell'opposizione che da quelli maggioranza ho sempre esercitato un ruolo di interdizione finalizzato a favorire consistenti investimenti e quasi sempre con risultati apprezzabili, si può ben comprendere che la spinta della provenienza "campanilistica" è in grado di determinare effetti ben visibili; per poterlo fare occorre essere presenti, propositivi e partecipativi, insomma ... faticare per fare il proprio dovere, e non tutti sono disponibili a farlo.

On.le Borrello, sappiamo che la Regione gode di una autonomia finanziaria derivante dalle risorse proprie, dalle compartecipazioni a tributi erariali e al fondo perequativo, tale da consentire di finanziare le funzioni pubbliche ad essa attribuite, oltre ai finanziamenti dello Stato concessi per perseguire i seguenti fini: promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, rimuovere gli squilibri economici e sociali e favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona. Sul versante della spesa è ormai giurisprudenza consolidata che tutti gli enti autonomi godono di una autonoma capacità di disporre delle proprie complessive risorse, sempre nell'ambito del coordinamento finanziario statale. Alla luce di ciò, che cosa può suggerire ai nostri Amministratori comunali affinché vengano proposti progetti adeguati ad intercettare questi finanziamenti regionali?

Prioritariamente, a mio modesto avviso, occorre avere le idee chiare su come si intende promuovere lo sviluppo della comunità, su quali direttrici disegnare strategicamente il modello più rispondente alle peculiarità del territorio, dove infrastrutturazione, tutela efficace dell'ambiente, dignitosa vivibilità siano al centro di un'idea forte da tradurre in capacità progettuale secondo un ordine di priorità da proporre di volta in volta agli Enti chiamati a programmare gli investimenti.

Mi pare di capire, invece, che la quotidianità assorbe per intero la mente degli amministratori, intervallata dalla "sindrome dei villaggi turistici"che sono sì necessari ed indispensabili a potenziare l'offerta, ma se svincolati da un'attenta e puntuale incidenza sul tessuto infrastrutturale, rischiano di realizzare benefici solo per chi realizza circuiti chiusi dentro sé stessi.

Due anni fa, per esempio,

l'Università di Reggio Calabria, su iniziativa proposta da me all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, ha prodotto una serie di idee forti sulla riorganizzazione del territorio comunale in funzione del recupero e della riqualificazione di diverse aree in forte degrado: acquisire quelle idee progettuali, farle proprie, se condivise, e sviluppare su di esse progetti strategici da offrire alla programmazione regionale; sarebbe il primo segnale di voler uscire dalla improvvisazione e lavorare per gli interessi della collettività.

On.le Borrello, lei che ha un osservatorio su tutti i comuni della Calabria, come vede in generale la situazione di Pizzo, per quanto riguarda la qualità della vita sia dal punto di vista economico che ambientale e secondo lei che cosa manca a Pizzo, città così dotata di bellezze naturali, per decollare anche dal punto di vista turistico e strutturale come perla della Calabria?

Credo che la risposta possa rinvenirsi in quelle precedenti, e qui voglio lanciare una provocazione: se non lo fa l'Amministrazione Comunale, cosa impedisce alla minoranza consiliare di assumere iniziative di pubblicizzazione e di confronto pubblico su quel mirabile lavoro predisposto dall'Università di Reggio e promuovere, così, un'idea diversa di come affrontare concretamente lo sviluppo della Città? Per quanto mi riguarda sono pronto e disponibile a dare il mio contributo, nella consapevolezza che un vero salto di qualità passa necessariamente attraverso un diverso approccio culturale sulle modalità di come si debba esercitare una sapiente amministrazione che esca dalla gabbia di un ordinario, peraltro inadeguato, dove le maggiori preoccupazioni sono le denunce su quello che gli altri non avrebbero fatto. Così non si va da nessuna parte.

(segue da pagina 1)

#### di Giusy Federico A CARTE SCOPERTE

Ministero delle Infrastrutture per la validità del progetto.

Tutti lavori già finanziati per circa 10 milioni di euro, di cui 7 milioni per il "Contratto di Quartiere": il più cospicuo finanziamento mai ricevuto nella storia di Pizzo, che consentirebbe alla nostra cittadina di "rivoluzionare" il suo centro storico, rivitalizzandolo e recuperandolo dal degrado in cui è scivolato. Un progetto per il quale si ventila l'ipotesi di perdere il finanziamento per il dilatarsi dei tempi di espletamento della procedura amministrativa. E questo solo perché - come tutti sanno nel "Contratto di quartiere" vi è un immobile destinato ad edilizia pubblica, nello specifico alloggi per anziani, che non è gradito ad "alcuni" in quanto situato dietro (non davanti!) ad un "Palazzo" della Marina. E poi c'è la questione del Porto Turistico, nata durante la Presidenza Chiaravalloti della Regione (quando Stillitani aveva la delega ai trasporti): fu proprio in quel periodo che si temporeggiò sul progetto in quanto l'ubicazione tra la Marina e la Seggiola non era di gradimento di "qualcuno".

L'Amministrazione Falcone rilanciò il progetto inserendolo nel piano delle opere pubbliche ma quando nel dicembre 2006 è arrivata la prima

proposta di project financing da parte di privati quella Amministrazione non l'ha ritenuta meritevole di accoglimento in quanto di notevole impatto ambientale.

Sulla questione della mancata realizzazione del lungomare Marina-Seggiola, infine, la stessa Regione viene riportata la motivazione per Calabria decise di non eseguire i lavori ritenendo più urgente investire le somme nel finanziamento per la messa in sicurezza del sito piuttosto che nell'arredo urbano. Con un risultato, peraltro, non pienamente ancora raggiunto e che solo la realizzazione di un adeguato porto turistico potrebbe far completare.

E, da ultimo, vorrei ancora richiamare l'attenzione dei cittadini sulle critiche che noi Consiglieri di minoranza avevamo sollevato al momento dell'assegnazione delle deleghe ai Consiglieri comunali, quando, anziché puntare sull'attribuzione di deleghe per le attività principali del Comune, il Sindaco ha pensato di accontentare con qualche pennacchio tutti i consiglieri mentre la funzione dei Lavori pubblici è stata accentrata nelle mani del Presidente del Consiglio comunale che è anche consigliere regionale, facendo sì che non ci sia un Amministratore dedicato esclusivamente a curare gli appro-

fondimenti necessari e a controllare il lavoro degli uffici perché i progetti vadano in porto. I risultati di queste scelte, per il momento, sono la perdita dei finanziamenti per l'edilizia scolastica; infatti, basta leggere il B.U.R Calabria, in cui cui il comune di Pizzo è stato escluso (incapacità di redigere la semplice richiesta), per capire che questa Amministrazione non è in grado di portare avanti il compito assegnatole dagli elettori.

Nell'accorata lettera ai cittadini, che accompagna la richiesta di pagamento dei tributi locali, si lamenta il disastroso stato finanziario in cui l'Amministrazione Stillitani-Nicotra ha trovato le casse comunali, dimenticando anche qui che la passata Amministrazione si è trovata a far fronte a oltre 4 miliardi di vecchie lire di residui passivi lasciati da Stillitani e la sua corte e che nei cinque anni di Amministrazione Falcone sono state emesse sentenze con oneri di milioni di euro a carico del bilancio del Comune di Pizzo derivanti da giudizi originatisi durante l'Amministrazione Stillitani. I nostri nuovi Amministratori hanno anche divulgato artatamente, per disorientare l'opinione pubblica, la notizia - che ha trovato eco sulla

stampa - che avevamo posto in essere una società sul tipo della Napitia mentre, invece, il contratto di un anno con la società Rodeco aveva il solo scopo di avviare una collaborazione di quella società con l'amministrazione comunale nel perseguire l'evasione fiscale.

Per quanto riguarda i tributi, quindi, la situazione negativa che si è venuta a creare, sia sulle spalle dei cittadini (costretti a pagare più annualità nello stesso tempo) che soprattutto per le casse comunali, è da addebitare tutta a Stillitani, e alla "sua" Napitia che ci ha bloccato per anni e costretto a riorganizzare l'Ufficio Tributi, il quale oggi si permette di parlare di noi come di amministratori "incompetenti" pur lasciandosi sfuggire pubblicamente un apprezzamento in merito alla onestà dell'Amministrazione Falcone, per come lui stesso ha potuto verificare negli atti del Comune. Queste mie precisazioni, dunque, dimostrano come il Sindaco non sia pienamente a conoscenza dei problemi della città e parli, entrando a volte in contraddizione con il suo Presidente Stillitani, più per impressionare l'opinione pubblica - denigrando i suoi avversari politici - che per cognizione di causa.

(segue da pagina 1)

#### PER FAVORIRE **UNA COSCIENZA**

di Antonio Picciolo

Conosciamo il Maestro Coniglio per aver già dato prova delle sue qualità e capacità e siamo certi che, essendo persona per bene e convinto di quello che dice, sarà all'altezza del compito affidatogli. Peccato, però, che per fare le cose non basta esserne entusiasti; serve una realtà economico-finanziaria adeguata ed una capacità amministrativa concreta e supportata da una volontà politica che, alla luce dei fatti che hanno dato seguito ai suoi programmi elettorali, non riusciamo ancora ad intravedere in questa Amministrazione dato che, fino ad oggi, gli unici fatti concreti recepiti in atti amministrativi hanno avuto per oggetto soltanto materia urbanistica.

Per il resto tutto è fermo all'enfasi dell'annuncio del programma elettorale: è per questo che Identità tiene "sott'occhio" quel programma, perché i cittadini non lo dimentichino. Non vorremmo aggiungere nel programma in questione anche le buone intenzioni del Maestro Coniglio. Sarebbe per noi, e pensiamo anche per lui, una grande delusione. Ad ogni modo, tanti auguri al neo Delegato alla Cultura e buon lavoro.

Identità - 3 Febbraio 2008

Intervista al dott. Giuseppe Paolillo, del Programma di Conservazione Ecoregionale del WWF.

Sviluppare una coscienza ambientale. Ogni cittadino deve sentirsi responsabile della tutela del proprio ambiente.

## UN TUFFO NEL MARE

□ di Fausta Palmieri

Acque cristalline e brezza marina sono comparire insieme alle altre anche la solo incentivi per i turisti?

L'ambientazione giusta da fotografare per depliant tedeschi?

I nostri paesaggi stanno cambiando ed è facile rendersene conto anche per gli occhi meno esperti, passeggiando qua e là per le spiagge. Certo è difficile ascoltare la natura distratti dagli svaghi proposti dai lidi, giochi, musica, tornei sportivi, ma lo sfondo di tutto questo è il mare, il fulcro di tutte le attività estive dei pizzitani. Se veramente il mare è il motore del nostro sviluppo, c'è bisogno che ognuno si preoccupi del suo stato di salute. Per avere dati oggettivi ed il parere di un esperto abbiamo intervistato il dott. Giuseppe Paolillo, del Programma di Conservazione Ecoregionale del WWF che studia da anni il nostro territorio

#### Dott. Paolillo, dalle ultime osservazioni del nostro ecosistema quali cambiamenti sono stati rilevati? Come sta il nostro mare?

"Un fenomeno nuovo è quello dell'eutrofizzazione che si è riscontrato l'anno scorso su alcuni tratti delle coste pizzitane. L'eutrofizzazione è la condizione di qualsiasi bacino d'acqua dolce o del mare, quando presentano una notevole concentrazione di sali nitrati e fosfati, sostanze che favoriscono lo sviluppo del fitoplancton. Ciò determina un forte aumento delle microscopiche alghe e le cosiddette mucillagini, che di tanto in tanto fanno la loro apparizione nell'Adriatico.

Il cambiamento non può essere considerato in assoluto un peggioramento, ma sicuramente una trasformazione, anche piuttosto rapida, del nostro mare, le cui acque prima apparivano più limpide. I sali vengono trasportati dalla terra in mare attraverso altri corsi d'acqua o derivano dagli scarichi fognari non depurati.

Per evitare immissioni di sali in quantità spropositate sarebbe necessario adottare nuove misure oltre il depuratore e le dieci stazioni di sollevamento di cui siamo già forniti? Possiamo davvero proteggere il mare dai veleni che produciamo?

"Credo che il depuratore sia proporzionato alla popolazione residente a Pizzo, il periodo di maggiore pericolo è sicuramente l'estate, quando all'incremento dei consumi d'acqua a testa si aggiunge l'aumento della popolazione effettiva per l'afflusso dei turisti. Anche con una buona gestione delle risorse che già possediamo, gestione che deve prevedere manutenzione e monitoraggio continui e scrupolosi, possiamo limitare molto i danni al mare. Ma non bisogna dimenticare che per proteggere il mare c'è bisogno di una gestione eco-sostenibile più generale dei nostri rifiuti, tanto delle acque reflue quanto dell'immondizia.

#### Sicuramente le ultime notizie sull'emergenza spazzatura in Campania hanno allarmato tutti e ci hanno dato modo di capire quanto questo problema sia vicino e pressante. Cosa si può fare per evitare situazioni così critiche?

"Credo che il singolo abbia un ruolo importante nella gestione preventiva di questo problema. Quando si pensa ad un problema "di tutti" nessuno si sente all'interno del gruppo responsabile, ma tutti significa ognuno di noi; ogni casa, ogni cittadino produce rifiuti e può limitarne gli effetti semplicemente producendone di meno e riciclandoli al massimo. Sicuramente la migliore prevenzione contro il riempimento delle discariche è la raccolta differenziata, che ancora a Pizzo raggiunge solo il 10% del totale dei rifiuti. In altre regioni e anche in alcune città della Campania le percentuali sono di molto superiori, inoltre in queste zone viene effettuata la raccolta porta a porta, servizio di cui non godono i cittadini pizzitani. Nella differenziazione dei rifiuti dovrebbe

categoria dell'umido, che costituisce una grossa percentuale dell'immondizia che si produce, ma a Pizzo non esistono ancora appositi cassonetti. La produzione di rifiuti cartacei e plastici è noto che deriva soprattutto dall'imballaggio, altrove sono stati stipulati accordi tra il Comune ed i negozi, in particolare supermercati, per la riduzione dell'impiego di questi materiali a questo scopo. Una volta ridotti i consumi superflui, per gli usi necessari è preferibile l'uso delle carta, che è riciclabile, a dispetto della plastica, che non è degradabile.

#### Osservando lo stile di vita dei pizzitani, qual è il grado di sensibilizzazione nei confronti dei temi ambientali?

"Basso, purtroppo. La popolazione non avverte a pieno il valore ambientale dei nostri territori, di conseguenza non li difende. Per esempio sono in pochi a sapere che all'interno dei confini di Pizzo esistono ben due aree SIC ("sito di importanza comunitaria"), ossia aree che la Comunità europea riconosce importanti per l'alto carattere di naturalità. La prima area, creata in base alla Direttiva "Habitat" del 1992, è stata chiamata "dune dell'Angitola" risulta interessante per la vegetazione psammofila; la seconda "i fondali di Pizzo Calabro" ospita la Posidonia oceanica, una specie vegetale che cresce solo in alcune aree limitate dei fondali del Mediterraneo fino a 40 metri di profondità.

Cosa suggerisce per lo sviluppo di una coscienza ambientale che possa promuovere un modello comportamentale attento alla salvaguardia dell'ambiente?

"Agire sulle nuove generazioni è molto importante e questo compito può essere adempito dalla scuola, ma solo questo non basta. Il modello comportamentale appreso in famiglia risulta ben più determinante di una lezione della professoressa di scienze nella formazione di un ragazzo, quindi rivolgersi agli adulti è altrettanto fondamentale. Ogni cittadino deve sentirsi responsabile della tutela del proprio ambiente.

Le iniziative da intraprendere possono essere molteplici, da opuscoli e manifesti a convegni incentrati su temi ambientali.

Nel 2007 si è conclusa la brevissima esperienza del Museo della tonnara, progetto che prevedeva incontri con le scuole e studi di biologia marina.

Poteva essere questo un inizio significativo verso un nuovo modo di concepire il mare, non più come immensa risorsa economica attraverso pesca e turismo, ma elemento fondamentale del nostro ambiente da studiare e proteggere?

"Poteva essere un buon inizio tanto a livello ambientale quanto a livello culturale. Se dovesse essere riattivato sarebbe uno strumento utile per proporre nuovi temi e nuovi studi.

Per esempio Pizzo con la sua tradizione della pesca del tonno sarebbe lo sfondo ideale per nuove ricerche e nuove soluzioni ad un problema che si è proposto ultimamente: la riduzione della popolazione del tonno rosso che rende questa specie in via d'estinzione.'

Da queste informazioni la nostra cittadina risulta una località interessata da numerosi problemi, ma si evince anche che possiamo fornire un contributo per migliorare la situazione, che abbiamo i mezzi per opporci a queste tendenze e che dobbiamo usarli, svegliandoci dal ricordo di tradizioni ormai passate, per osservare un panorama più moderno, in cui la natura è motivo di ricerca e analisi, è una via da percorrere per crescere.

## SE REALIZZI UN MONUMENTO FUNERARIO, SEI UN EMERITO CEMENTIFICATORE!

□ di Giovambattista De Iorgi

Questa ve la devo proprio raccontare. Durante la seduta del 12 novembre 2007, il Consiglio Comunale di Pizzo stava trattando una serie di variazioni di bilancio, conseguenza della decisione di questa maggioranza di cedere ai privati - a scopo edificatorio - le aree standard provenienti dalle lottizzazioni e destinate a verde pubblico e parcheggi.

Queste variazioni di bilancio si rivelarono, a nostro avviso, dei veri e propri pasticci contabili, conseguenza di atti amministrativi, a loro volta, pasticciati; basti pensare che, in meno di due mesi, questa maggioranza consiliare aveva cambiato, per ben tre volte, la propria volontà.

Si stava tentando di fare ordine in questa ingarbugliata matassa, quando l'assessore Marino, che, fino ad allora, come del resto in tutte le altre sedute di Consiglio Comunale, non aveva apportato alcun contributo alla discussione, si è alzato dal suo banco, sbottando contro i Consiglieri di minoranza ed, in particolare, contro il sottoscritto, colpevoli, a suo parere, di continuare a rigirare il dito nella piaga della cessione - a fini edificatori delle aree comunali destinate a verde.

Lo stesso assessore, quasi a sostegno di un suo imminente scoop, svento-

interrogazione - prot. n.17825, inoltrata in data 5 settembre 2007 con la quale incalzavo il Sindaco del Comune di Pizzo e, suo tramite, i funzionari comunali responsabili, a dare risposta ai cittadini pizzitani che, da anni, avevano inoltrato regolare richiesta per ottenere la concessione di aree cimiteriali, ancora disponibili. L'assessore, con questo tentativo goffo e maldestro, ha cercato di bollarmi come sostenitore della cementificazione e, quindi, di accomunarmi alla sua maggioranza consiliare che aveva consentito la cementificazione delle aree di lottizzazione destinate a verde pubblico. Perciò, ha cominciato a tuonare contro coloro che volevano "cementificare il cimitero", avendo osato avanzare richiesta di edificazione di edicole funerarie in quel santo luogo (e dove se no?). In questo modo, quell'imprudente assessore, toppando di brutto, aveva fatto apparire come cementificatori del nostro territorio onesti cittadini, ignorati per anni dagli organi comunali e della cui esigenza io mi ero fatto carico attraverso l'interrogazione al Sindaco. Forse, sperava di infinocchiare, con il suo sproloquio, un pubblico, evidente-

lava dal suo banco una mia mente a suo parere, ingenuo ed incapace di distinguere l'abissale differenza che c'è tra chi richiede una concessione per un monumento funerario e chi, invece grazie alla "illuminata" decisione di questa maggioranza comunale - potrà cementificare le nostre aree standard, a fini commerciali, con un indice di edificabilità che non ha eguali nella storia di questo nostro povero Paese.

Ma anche in questo ha toppato, dimostrando di non conoscere per niente i Pizzitani, che, in fatto di intelligenza e scaltrezza, non sono certo secondi a nessuno! Il "nostro" assessore, evidentemente, non occupa quel ruolo per dare risposte alle legittime richieste dei cittadini, ma per dare patenti di correttezza e di coerenza. Si, proprio

Egli non ha ancora capito che sono le risposte ai problemi quotidiani che interessano la gente e che anche la morte, ahinoi, fa parte del nostro quotidiano.

Questa maggioranza consiliare non finisce mai di stupirci, sopratutto grazie alle "uscite" di alcuni suoi componenti, a volte, veramente, esilaranti.

E, comunque, devo rilevare che, a tutt'oggi, non è stata data alcuna risposta alla mia interrogazione e, quindi, alla legittima richiesta dei cittadini.

## LA FISSAZIONE

Vi siete accorti, cari lettori, che qualsiasi cosa si progetti, si pensi, si ipotizzi in questo nostro angolo di paradiso, ha un solo scopo: incrementare il turismo. Accendo la tele e sul network di "noialtri", il sindaco di Pizzo, in maniche di camicia, indica la fontana Garibaldi, non dimentica Murat e il solito gelato conosciuto in tutto il mondo. Poi, in chiusura, il ritornello: bisogna aumentare il numero di presenze. Originale. Nessuno può sottrarsi al fine ultimo del destino ormai tracciato, nemmeno i cani bastardi che, delinquenti, sporcano con la loro cacca i vicoli pronti ad offrirsi agli occhi del turista. Un manifesto della Pro-Loco annuncia l'adunata pubblica per discutere di parcheggi. I cittadini, le associazioni, i partiti se ci sono possono contribuire portando idee e prospettando soluzioni. Da ridere. La riunione si svolge all'interno di Palazzo Gagliardi, fatiscente e

non sbagliare e arrivare preparati nel manifesto si sottolinea... "il problema parcheggi potrebbe bloccare il turismo". Come dire, venite se strettamente interessati, no ai perdigiorno. Viene presentata alla stampa locale la tappa del prossimo Giro d'Italia, finalmente per la prima volta, Pizzo è sede di partenza. C'è materiale per parlare di storia patria, il Giro ha seguito come un filo tutte le vicende del nostro Paese, gli eroi in bicicletta hanno rappresentato gli umori e i cambiamenti della società italiana. Coppi, per esempio con "la dama bianca" ha ufficializzato le coppie di fatto. Ma vuoi mettere l'importanza di avere la carovana del giro a maggio 2008, duemila persone, gli sponsor, la televisione, tutti alloggiati presso i villaggi, credo. Sicuramente aumenteranno le presenze turistiche. E' una fissazione. C'è materiale per il lettino dello psicanalista. Ho paura. abbandonato e, udite udite, tanto per Apro la porta di casa, entro e poi,

non visto dai familiari, furtivamente, guardo sotto il letto. Ho l'incubo della presenza del turista, del tedesco rosso e paonazzo, del francese con la erre moscia e dello spagnolo con .. ..... duro. Ritorno alla realtà quotidiana. Leggo che la vecchia Seggiola, prossimamente, verrà ristrutturata. Penso ai giovani pischelli locali che potranno tra un bacio e l'altro ogni tanto scoprire come eravamo, ai pescatori che hanno resistito, ai poeti dialettali che trarranno nuove ispirazioni. Mi sbaglio. All'articolista viene enunciato quello che temevo: i turisti troveranno un luogo da visitare. Attenzione!!! Radio Realtà mi segnala. Il castello ha dimezzato le presenze e gli incassi, il Museo della Tonnara è chiuso, i bagni pubblici non sono stati mai aperti, l'ascensore è morto, le quattro bandiere di Legambiente sono diventate tre e l'unico aumento previsto e accertato sono i posti letto dei villaggi e la consequenziale presenza dei turisti. E' una fissazione

**BORDERLINE** 

## Riceviamo e pubblichiamo

## LETTERA APERTA AL SINDACO NICOTRA

Gentile signor Sindaco.

abbiamo ricevuto la lettera che accompagna la bolletta dei rifiuti solidi urbani e ci è sembrato giusto ricambiare la sua cortesia epistolare, non fosse altro che per darle tutto il nostro sostegno visto quello che ci comunica nella sua lettera.

Infatti, il pensiero che al suo primo giorno da Sindaco si sia trovato subito a fronteggiare un'orda di operai dell'Enel che volevano tagliare tutte, e sottolineiamo tutte, le forniture elettriche comunali è per noi cittadini troppo angosciante: ci solleva l'apprendere che è bastata la sua presenza perché di queste utenze non ne venisse tagliata nemmeno una (...).

Il via vai di creditori che c'è stato nel suo ufficio, che le chiedevano il pagamento di milioni di euro, dev'essere stata poi un'esperienza drammatica. La ringraziamo comunque per averci reso partecipi di queste notizie, è per noi fin troppo chiaro che la sua amministrazione non sta usando questi fatti come alibi ma ci sta solo tenendo informati della propria attività (...).

Siamo, comunque, tranquillizzati dall'apprendere da lei che questo è l'ultimo anno che riceviamo bollette, diffide, solleciti ed ingiunzioni perché queste vi erano state lasciate, come ultimo regalo, dalla passata amministrazione che, come si sa, era formata di vampiri perché mandava le bollette ai cittadini fregandosene delle difficoltà economiche delle famiglie (...).

Lei invece, a partire dal prossimo anno, adotterà una politica tributaria sicuramente diversa, finalmente non riceveremo più queste odiose bollette, perché il Comune si finanzierà con metodi alternativi come, ad esempio, far pagare l'ICI alle strutture turistiche presenti nel nostro territorio. La ringraziamo, infine, vivamente per la sua disponibilità e per quella del Consigliere Lo Gatto a risolvere qualsiasi problema noi dovessimo avere con le vostre bollette. Vede, signor Sindaco, l'unico problema che molti di noi hanno è quello di non aver proprio i soldi per pagare questa marea di bollette, che sono arrivate tutte insieme ed inaspettate, e non crediamo che in questo voi ci vogliate aiutare perché altrimenti le avreste potute dilazionare almeno nei termini di pagamento. La ringraziamo, tuttavia, per tutto quello che sta facendo e che sicuramente continuerà a fare, insieme ai suoi amministratori, per il nostro amato paese. Sappiamo che è difficile passare dalle promesse ai fatti, specialmente per chi di promesse ne ha fatte troppe, ma sappia, signor Sindaco, che ogni sopportazione ha un limine e per i cittadini la misura è già colma!

CITTADINI PIZZITANI

#### 4 - Identità Febbraio 2008

## **SEGNALAZIONE ALL'UFFICIO TECNICO**



Avendo rilevato che la pavimentazione dello "spunduni" era stata danneggiata da un mezzo meccanico che eseguiva lavori presso la Scuola Elementare, il 15 gennaio scorso ho ritenuto di segnalare il fatto all'Ufficio chiedendo quali provvedimenti erano stati presi al riguardo.

Qui di seguito, il testo integrale della segnalazione.

#### Oggetto: danneggiamento pavimentazione "Spunduni". PREMESSO:

che, lo scorso mese di dicembre 2007, un mezzo meccanico, verosimilmente, autorizzato dal Comune di Pizzo ad eseguire lavori presso la locale Scuola Elementare, sita in Piazza della Repubblica, ha unto di grasso (e forse di bitume) il pavimento del più caratteristico "affaccio" sul mare di questa Città, meglio noto come "Spunduni", tanto premesso il sottoscritto Consigliere.

## CHIEDE

di conoscere:

se è stata diffidata la ditta esecutrice di quei lavori, al ripristino dello stato dei luoghi, ovvero al risarcimento del danno procurato alla pavimentazione di quell'affaccio, che rappresenta uno dei luoghi più suggestivi e di richiamo per turisti e per la popolazione dei Paesi limitrofi.

Tutto ciò, in quanto, a parere dello scrivente, neanche una pioggia torrenziale di questa stagione (probabilmente da alcuni invocata a tale scopo), potrà aver ragione di tutto quell'unto, che sembra ormai avere, indelebilmente, impregnato quella pavimentazione.

Giovambattista De Iorgi

## **INTERROGAZIONI AL SINDACO**

Lo spunto per questa interrogazione al signor Sindaco di Pizzo ci è stato offerto da un articolo apparso su un quotidiano locale, attraverso il quale il sig. Carmine Cavallaro, Presidente del C.d.A. della Cooperativa Esperanza, con un "Comunicato stampa", ha pubblicamente denunziato un comportamento del Comune di Pizzo, lesivo degli interessi dei Soci di quella Cooperativa, che, ove mai corrispondesse al vero, sarebbe veramente paradossale. Il fatto citato dal Presidente della Cooperativa Esperanza riguarderebbe il rifiuto, da parte del Comune di Pizzo, di concludere la procedura per il trasferimento della proprietà di un lotto di terreno : per il quale è stata stipulata regolare convenzione tra la Cooperativa Esperanza e il Comune di Pizzo, per la cui acquisizione la Cooperativa Esperanza ha già versato al Comune di Pizzo la cifra di 139.290,14 euro, oltre agli oneri di urbanizzazione pari a €. 50.441,56, e sul quale terreno già insistono due fabbricati di 16 alloggi di edilizia economica e popolare, dopo la regolare conclusione di tutte le procedure di esproprio. Tutto ciò, come è facile capire, comporta che: la Banca non può erogare il mutuo; la Regione non può erogare i finanziamenti; i lavori si fermano ed i costi aumentano; ed aumenta anche il disagio delle famiglie, per lo più giovani, che con tanti sacrifici erano ad un passo dal coronamento del sogno di una vita, acquistare una casa! (Ad oggi non si è ricevuta alcuna risposta)

> Qui di seguito, il testo integrale dell'interrogazione : Oggetto: rapporti Comune/Cooperativa Esperanza **PREMESSO**

- che il Presidente della Cooperativa Esperanza, sig. Carmine Cavallaro, ha recentemente diffuso un comunicato stampa con il quale rende noto che il Comune di Pizzo si rifiuta di concludere la procedura atta al trasferimento della proprietà del lotto di terreno oggetto della convenzione intervenuta tra la Cooperativa Esperanza e il Comune di Pizzo in data 8 marzo 2006 e sul quale insistono due fabbricati di 16 alloggi di edilizia economica e popolare; - che nel comunicato in questione il Presidente della Cooperativa Esperanza rileva che i motivi addotti dal Comune

a sostegno del proprio comportamento sono dovuti a "perplessità postume, addirittura sulla validità dell'atto notarile di convenzione sottoscritto a suo tempo tra Cooperativa e Comune";

tanto premesso, il sottoscritto Consigliere

#### CHIEDE AL SIGNOR SINDACO

di conoscere:

- in che cosa consistono le "perplessità sulla validità dell'atto notarile" lamentate dall'Amministrazione Comunale; - se non ritenga che - trattandosi di fabbricati rientranti nella fattispecie della edilizia economica e popolare e stante la dichiarazione di pubblica utilità del terreno oggetto di esproprio - lo stesso terreno risulti già acquisito in capo alla Cooperativa, sia in forza della Convenzione che in base al principio dell'accessione invertita, e che, pertanto, l'atto di trasferimento definitivo del lotto di terreno in questione debba considerarsi un atto dovuto da parte del Comune; - se non ritenga, conseguentemente, che il comportamento omissivo del Comune possa portare ad un contenzioso con la Cooperativa Esperanza il cui esito potrebbe recare un grave danno economico per le casse comunali, già in uno stato di pesante e grave difficoltà economico-finanziaria.

Giovambattista De Iorgi

La situazione in cui versa il Comando dei Vigili Urbani è nota a tutti e l'istituzione della delega dovrebbe comportare una maggiore attenzione alle problematiche funzionali e logistiche del Corpo. A tale scopo, avendo avuto notizia che l'Assessore Militare si è occupato da subito di risolvere la annosa questione, ci si è fatti carico di richiedere chiarimenti al fine di renderli noti a tutta la cittadinanza.

Ma al momento non si è ricevuta risposta. Qui di seguito, il testo integrale dell'interrogazione :

#### Oggetto: Rapporto dell'Assessore Militare sulla situazione dei Vigili Urbani **PREMESSO**

- che è evidente lo stato di precarietà in cui versa sotto l'aspetto logistico e funzionale il Corpo dei Vigili Urbani; - che si ha notizia che l'Assessore Saverio Militare, nell'esercizio della sua delega, abbia predisposto, già nel mese di agosto 2007, un documento nel quale in maniera particolareggiata faceva il punto sulla situazione in cui si trovava il Corpo dei Vigili Urbani indicando anche le conseguenti iniziative da intraprendere per la sua riorganizzazione logistica e funzionale; tanto premesso, la sottoscritta Consigliere

## CHIEDE

di avere copia del documento in questione per conoscere nel dettaglio le problematiche rilevate dall'Assessore Militare nella sua attenta ricognizione sullo stato del Corpo dei Vigili Urbani.

**Giusy Federico** 

M.C.M.

## NO' CA M'AVANDU

U Pizziceju mio è bellu assai, ma, chi voliti, hàvi difetti chi pùru tu sai. 'Nde marciappedi, si vai u camini t'ìnghj li pedi tutti di spini. Li straticèj di 'stu Paisi sèmbri su brutti 'nda ccerti misi. Poi no' vi dicu quand'àcqua c'avimu mu 'ndi lavamu e mu 'ndi mbivimu. Ma quando 'ngunu vaci 'u si spassa, cati i mundizzi 'nzo 'ndov'è dassa. I spiaggi di mundizzi sugnu chjni a "Colamaiu", sutt' a cchìi pini 'ngi su' tutti li terreni chjni chjni.

L'anno passatu, a galla 'ndo mari, vittimu strunzi i latu natari; 'u capiscimmu ch'eranu latrini ma tutti felici paremu delfini. Ma appura appura ca i l'atri Paisi propru lu Pizzu 'ngi fici li spisi. O mala pàndina o mala sumèra! 'nda stu Paisi 'ng'è sembri 'na fera!! Li foresteri chi vannu passandu murti salati vannu pigghjandu. I cosicej chi s'accattàru o quando voti già li pagàru doppu ca machina 'a parcheggiàru; 'u carrattrezzi di jà passàu

e di 'na rota 'ngi la fermàu. E c'ùna strata sùla c'avìmu fili di machini sembi facimu; facimu fili di uri ed uri jettandu tandi di chìj suduri. Tornando a chìi chi currighjamu ca non sapimu mu l'ospitamu. Cu chìj belli murti salàti facimu u periscinu puru i gialàti. Poi, quando passa 'ngunu di ccà 'ndi dici : "A Tropea pe 'dduvi si va?' Volaru a cej di ccà e di jà

Direttore Responsabile: Giuseppe TACCINI

Iscr. al Reg. Naz. Stampa n. 8579 Iscrizione R.O.C. n. 7728

> Sede e Redazione: Via Sabotino, 31 00195 Roma Tel. 0687420995

Redazione di Pizzo Via Marcello Salomone, 294 89812 Pizzo (VV)

e-mail: gdeiorgi@libero.it Autorizzazione Trib. di Roma

n. 74 del 19/02/1999 Fotocomposizione Impaginazione Grafica e Stampa:

www.paprint.it - info@paprint.ittel. 0963 263703 - fax 0963 260217

Grafiche PAPRINT Ionadi (VV)

## **DUE PESI E DUE MISURE**

□ di Alfredo Galeano

Il 2008, almeno nel campo delle questioni celesti, nasce sotto i migliori auspici: dopo quattro anni la giustizia astronomica risarcisce il mese di febbraio del suo 29° giorno. Ma, scendendo dagli spazi siderali, sempre più terra terra, sino ad arrivare nella penisola italica, il clima cambia verso il peggio.

Da noi l'anno vecchio passa, ineffabilmente, all'anno nuovo più pesi e più misure, in barba al vigente "sistema metrico decimale", semplice e geniale idea illuministica varata dalla "rivoluzione francese".

La moralità, la vergogna, l'indignazione da noi hanno ancora pesi e misure non univoche, quasi sempre influenzati, se non dipendenti dalle fonti di provenienza. Per esempio il Presidente della Repubblica Francese può venire a Roma, salire in cattedra e da divorziato e concubino parlare di radici cristiane, senza che quasi nessuno si sia soffermato sulla qualità del pulpito. Alcuni mesi fa un romeno di etnia rom di nome Marco Ahmetovic, ubriaco, ha ucciso con il proprio furgone quattro ragazzi; il folle fatto di sangue ha provocato una giustissima indignazione non solo presso la provincia ascolana, ma ha avuto vasta risonanza su tutti i giornali nazionali. Ci sono stati esagitati che hanno parlato di pena di morte, di impiccagione sul posto, di caccia agli zingari, ecc.

Alcune settimane fa si è ripetuta la stessa macabra scena: lungo una strada della provincia bergamasca una intera famiglia, costituita da padre, madre e figlia, perdeva la vita in un pauroso incidente stradale cagionato da un mastodontico Suv Cherokee, guidato spericolatamente da una persona, nel cui sangue è stato trovato alcool in quantità 4 volte superiore al limite previsto dal test alcolico. Piccolo particolare: l'automobilista ubriaco era italiano. Tanto è bastato perché il fatto fosse confinato tra le notizie interne prive di evidenza.

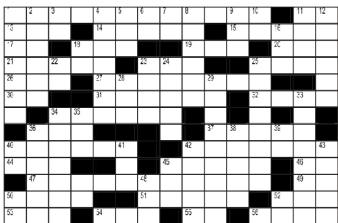
Normalmente ci rallegriamo e ci felicitiamo quando i giornali mettono in risalto notizie di persone anziane ancora sulla breccia, che lavorano con foga e un entusiasmo degni di un ventenne. Ma anche in questi casi scattano le norme non scritte dei due pesi e delle due misure. Il buono, bravo Mike Buongiorno, ultraottantenne, non solo presenta ancora il concorso per Miss Italia, scrive libri, ma trova il tempo, santo egoismo, di vestirsi da barbone e da pagliaccio, "per qualche euro in più". Però nel contempo ad un altro illustre ottantenne, ora defunto, parlo del giornalista e scrittore Enzo Biagi è stato impedito di lavorare in RAI per quattro lunghi anni a causa dell' "editto bulgaro" (conferenzastampa di Silvio Berlusconi a Sofia nel 2002). Anche a Pizzo esiste il pesocarota ed il peso-bastone; basta per tutti il caso degli anziani della Marina, da sfrattare e da "normalizzare", a cui tocca solamente resistere per poter esistere. Noi non vogliamo cadere in tale trappola discriminatoria e, pur essendo solidali con gli anziani della Marina, formuliamo auguri per il nuovo anno indistintamente a tutti.

#### **AVVISO AI LETTORI** Identità è il vostro giornale

Tutti potete collaborare

con questo giornale che appartiene all'intera comunità. Scriveteci ed informateci dei fatti che ritenete utile portare a conoscenza della collettività napitina o delle questioni di cui volete investire i nostri Consiglieri Comunali. Potete inviare mail (gdeiorgi@libero.it), scrivere lettere e indirizzarle o consegnarle presso la nostra sede (Via F. Salomone n. 294)

# Cruciverba Napitino



Orizzontali:

1) Dirigente ai tributi 11) L'ufo di "telefono casa" 13) Disturbo nervoso 14) Servizio Multimediale Wind 15) Uno dei sensi 17) Articolo indeterminativo 18) Enrico Mattei ne era Presidente 19) Biblico nipote di Abramo -20) Un treno veloce 21) Un Enrico dei gelati 23) Periodo di tempo 25) Ovverosia 26) Il partito di Turati 27) Un dipendente comunale 30) Acronimo di Internet 31) Una Compagnia petrolifera 32) Cittadina del viterbese 34) L'inchiesta giudiziaria di De Magistris 36) Rosso inglese 37) Spettanza per ricevitorie del lotto 40) Lo sport più seguito 42) Turino ne è presidente 44) Il Partito del Sindaco 45) Ci si va per votare 46) Titolo di cui si fregiano i Parlamentari 47) Altra inchiesta operazione giudiziaria 49) Il Fiume di Bossi 50) Operava nel palazzo Gagliardi 51) Società per telecomunicazioni 52) A Lamezia c'è rimasto il Pontile 53) Con Arturo nei fumetti 54) Agenzia di spionaggio Americana 55) Il pronome personale che piace a Still 56) Strumento musicale a fiato.

1) Dirigente ai Lavori Pubblici 2) Baratta mercanzia in Piazza 3) Lingua estinta 4) Inchiesta giudiziaria a Vibo Valentia 5) Li cela l'esca 6) La città della Rossa (sigla) 7) Anno Domini 8) Lo sono i tartufi di Pizzo 9) Classificazione vinicola 10) Simbolo dell'oro 11) Dieci formano un chilo 12) Matador 16) Le facce di un dado 18) Enna 22) Nichel 23) Era di Scipio 24) Ristorante della Piazza 25) Delegato alla cultura 28) Amministratori Alleanza Nazionale (iniz.) 29) Così D'Alema vuole il G8 33) Delegato allo sport 34) E' benvenuto in inglese 35) La società di Luigi Crespi 36) Riunione, Incontro 38) Una Loretta showgirl 39) Il pronome personale raramente usato da Nik 40) Il rame in chimica 41) Vecchio in inglese 42) Un tabaccaio 43) Si perde prostituendosi 45) Il Partito di Molè 48) Una indimenticata Barzizza 50) Il mago di George M. Hill 52) La Sound Blaster per il suono dei PC.